



I miei occhi cambieranno

Anna Barengi · 17 Novembre 2014



Sola in scena, una donna vestita di bianco, rannicchiata su un tavolo anch'esso bianco, ad evocare la freddezza di una stanza d'ospedale e di una sala operatoria, tanto diversi dal lettone tiepido e accogliente di mamma e papà nei ricordi d'infanzia. Così si apre l'atto unico "I miei occhi cambieranno", che il regista Giampiero Ciccio ha tratto da "Certo che mi arrabbio", testo/diario in cui l'attrice Celeste Brancato ha raccontato la sua lotta contro il male: un tumore al seno.

La scena essenziale comincia ben presto a popolarsi di tutti i pensieri, i fantasmi, gli incubi della protagonista. Federica De Cola, attrice vista anche al cinema ("Nuovomondo" di Crialese) e in televisione ("L'ultimo dei Corleonesi" e "Atelier Fontana"), è bravissima nell'esprimere – attraverso voce e mimica – le paure e le ansie, i mutamenti d'umore, la rabbia che gonfia le vene, gli autoconvincimenti e le recriminazioni. Nella malattia, i minimi dettagli acquistano un'importanza nuova, come il corredo con le ciabatte e il pigiama per il ricovero, la minestrina che sa di ospedale, la tv per evitare di pensare.

Siamo di fronte ad un monologo che scorre irregolare come un flusso di coscienza, mentre il calvario della malattia prosegue fra attese interminabili e incontri con i medici, analisi e operazioni. Al rifiuto di accettare la malattia si alternano i sensi di colpa e i rimpianti. Gli occhi cambiano, diventano i testimoni della propria vita, portano il segno di ciò che è successo; e non riescono più a guardare l'immagine riflessa nello specchio, perché in quella figura trasformata dalla terapia si fa

fatica a riconoscersi. Comincia a sorgere, nella mente della protagonista, il dubbio che quel corpo estraneo che le cresce in seno sia frutto dei rancori accumulati, della propria vigliaccheria, delle parole non dette agli altri e a se stessa. E, inevitabilmente, ci si ritrova a cercare un senso alla malattia, a provare a trarre un insegnamento dalla sofferenza.

Lo spettacolo ci racconta così una vicenda umana in cui è facile immedesimarsi, ma sa anche stemperare il dramma con le armi dell'ironia e del sarcasmo, raggiungendo momenti di particolare efficacia quando il commento musicale diviene contrappunto dissonante, quasi in stile vaudeville.

Titolo: I Miei Occhi Cambieranno | **Autore:** “Certo che mi arrabbio” di Celeste Brancato | **Adattamento:** Giampiero Ciccì e Giusi Venuti | **Regia:** Giampiero Ciccì | **Scene:** Francesca Cannavò | **Costumi:** Francesca Cannavò | **Luci:** Renzio Di Chio | **Interpreti:** Federica De Cola | **Genere:** Monologo | **In scena** dal 14 al 16 novembre 2014 al Brancaccino – Via Merulana 244 – Roma.